

In evidenza Primo Piano

# Dodici “perché si va al Merano Wine Festival”: la voce alle cantine. La foto gallery

di: Giulia Monteleone

9 novembre 2016



Come prevedibile, la grande presenza delle cantine siciliane al **Merano Wine Festival** non è passata inosservata. Lo abbiamo detto sin da subito (leggi l'articolo qui): il Festival è pensato per creare una cornice elitaria unica in Italia nella quale presentare il prodotto vino, conseguentemente d'Europa e del mondo. E la Sicilia, lo possiamo dire, c'era tutta. La formula dell'evento è vincente: punta prima di tutto sulla qualità – prima selezionata da esperti – e sull'alto livello dei vini presentanti. Un lungo successo, non a caso il 2016 è il **venticinquesimo anniversario** della manifestazione.

La ricerca è meticolosa: i “**Wine Hunters**”, guidati personalmente da **Helmut Kocher**, patron della manifestazione, scovano in giro per l'Europa le bottiglie più interessanti e le annate più riuscite. Perché al **MeranoWineFest** non si decide di partecipare ma *si viene scelti*.

Dal lontano 1992 ad oggi la manifestazione si è trasformata, adeguandosi ad un mondo in cui è nuovo il modo in cui si comunica e si fa *trade*. Con un occhio particolare ai giovani, il segmento “*under 30*”, e ai vini biologici e biodinamici.

Ma qual'è il segreto del successo del Festival? La bella città di Merano e lo scenario alpino circostante? Il Kurhaus nel tipico ed elegante stile liberty? La vicinanza di Austria e Germania?

Per essere sicuri abbiamo chiesto ad alcuni ai produttori presenti le ragioni della partecipazione:

**Andrea Vesco di Cantine Rallo:** “*Il Merano Wine Festival è tra i pochi, se non l'unico, evento elitario italiano dedicato al vino che riesce a viaggiare per il mondo. Conferisce vera importanza alle cantine partecipanti*”.

**Francesco Ferreri di Valle dell'Acate:** “*Tra tutte le manifestazioni del vino, Merano ha un fascino davvero particolare, è un riferimento nazionale e internazionale. Qui si incontra una giusta quota di giornalisti accreditati, buyer, consumatori esperti, i big influencer del vino. D'altra parte le cantine subiscono una forte selezione di qualità, anche sulle singole etichette. Si propone il meglio*”.

**Benedetta Poretti di Duca di Salaparuta:** “*è un Festival fortemente orientato al trade, pochi giornalisti, tanti operatori del settore*”.

**Irene Milazzo di Feudo Principi di Butera:** “*Un pubblico di esperti, di grandi conoscitori del vino*”.

**Federico Mammoli di Firriato:** “*il pubblico è selezionato e spesso molto competente, è bello confrontarsi*”.

**Matteo Catania di Gulfi:** *"E' una vetrina importante incastonata in un contesto di qualità".*

**Alessia Bevilacqua di Terrazze dell'Etna:** *"è importante esserci; essere selezionati e partecipare da visibilità e prestigio all'azienda".*

**Giulio Iannini di Fazio:** *"è un festival che regala una grande risonanza estera".*

**Dimitri Lisciandrello di Tasca d'Almerita:** *"è bello poter raccontare il nostro territorio, parlare di Sicilia".*

**Demetrio Rizzo e Giovanni Di Martino di Pellegrino:** *"abbiamo rinunciato al Vinitaly preferendo manifestazioni come il Merano Wine Festival; è una scelta che privilegia la qualità del pubblico che vi partecipa".*

**Matteo Gobino di Donnafugata:** *"diversamente del Vinitaly, è interessante poter presentare vini d'annata, quindi nella forma migliore per essere bevuti".*

**Giuseppe Campisi di Abbazia di Santa Anastasia:** *"il grande merito di Kocher è consistito nel promuovere fortemente l'enologia in biologico, un'idea vecchia ma nuova".*

Sul fronte del pubblico, oltre le immancabili e meritate lodi, abbiamo intercettato solo una piccola lamentela.

**Ivano di Modena:** *"trovo la sezione Bio & Dynamica non super, mi aspettavo qualcosa di più, non comprendo alcune scelte. Mentre Vino Italia e la selezione Gran Cru di Bordeaux valgono il viaggio".*

Soddisfatti tutti i produttori siciliani intervistati, con manifestazione di entusiasmo per il notevole e incessante flusso di pubblico. L'organizzazione è collaudata, un orologio, se non fosse per qualche cartone smarrito e un prezzo non accessibile a tutti non ci sarebbe davvero nulla da dire. Si consideri però la mole della manifestazione.

Guardano il Kurhaus e le Terme le vette innevate dell'Alto Adige. Una bellissima ciliegina sulla torta...